

TU LO DICI

Domenica XXX Anno A - 27 ottobre 2002/37
Mt 22,34-40

Lo Haram es-sharif, lo "splendido recinto sacro" per i musulmani, la "spianata del Tempio" per gli ebrei, dove avvengono le discussioni decisive di Gesù con i capi religiosi. Di Gerusalemme, e in riferimento a questo luogo, si diceva: "Da Sion uscirà la Legge".



sa prima e s'urtima tentazioni

Traduzioni dal greco di A. e P. Ghiani (Isili), di S. Seu (Ozieri)
Consulenza esegetica di A. Pinna

Mt 22,34 Insaras is Fariseus ant intèndiu ca *Gesù* iat lassau chentza de fueddus a is Sadduceus, si funt pinnigaus impari,

35 e unu de issus, unu dotori de sa Lei, dd'at pregontau po ddu tentai:

«Su maistu, cali est su cumandamentu mannu in sa Lei?».

37 Insaras dd'at nau: «As a istimai a su Sennori Deus tuu cun totu su coru tuu e cun totu s'anima tua e cun totu is sentidus tuus».

38 Custu est su mannu e su primu cumandamentu.

39 E su de duus e icustu funt totunu: as a istimai a is atrus che a tui e totu.

40 "Custus duus cumandamentus apoderant totu sa Lei e is Profetas».

Mt 22,34 Assora sos Farisèos, candho intèndhèn chi *Gesù* aiat lassadu chena paràulas sos Sadducèos, si reunèn tot'umpare,

35 e unu 'e issus, chi fit mastru 'e sa Lege, li preguntèit, pro l'iscumproare:

36 "Su mastru, cal'est su cumandamentu mannu in sa Lege?"

37 Assora isse li nerzèit: "As a amare a su Segnore Deus tou cun totu su coru tou e cun tota s'anima tua e cun tota sa mente tua.

38 Custu est su prus mannu e-i su primu 'e sos cumandamentos.

39 E-i su segundhu est chepare: As a amare su pròssimu tou comente a tie matessi.

40 Dae custos duos cumandamentos dipendhet tota sa Lege e-i sos Profetas».

CRONOLOGIA DELL'ULTIMA SETTIMANA DI GESÙ: I PRIMI GIORNI
contesto delle letture domenicali dal 29 settembre fino al 24 novembre
In corsivo le parti saltate nel tempo ordinario

MATTEO	MARCO
GIORNO 1 (LUNEDÌ)	GIORNO 1 (DOMENICA)
21,1-9 <i>Gesù entra a Gerusalemme</i>	11,1-10 <i>Gesù entra a Gerusalemme</i>
21,10-16 <i>Gesù purifica il Tempio</i>	11,11a <i>Gesù guarda attorno lo spazio del Tempio</i>
21,17 <i>Gesù lascia la città</i>	11,11b <i>Gesù lascia la città</i>
GIORNO 2 (MARTEDÌ)	GIORNO 2 (LUNEDÌ)
21,18-19a <i>Gesù maledice il fico</i>	11,12-14 <i>Gesù maledice il fico</i>
21,19b <i>Il fico appassisce</i>	
21,20-22 <i>Insegnamento sulla preghiera</i>	11,15-17 <i>Gesù purifica il Tempio</i>
	11,18 <i>Complotto contro Gesù</i>
	11,18 <i>Gesù lascia la città</i>
	GIORNO 3 (MARTEDÌ)
	11,20-21 <i>Il fico appassisce</i>
	11,22-24 <i>Insegnamento sulla preghiera</i>
	11,25 <i>Insegnamento sul perdono</i>
5 dispute con i capi religiosi	4 dispute con i capi religiosi
21,23-27 <i>1: Sull' autorità di Gesù</i>	11,27-33 <i>1. Sull' autorità di Gesù</i>
21,28-22,14 <i>Tre parabole: i due figli, i vignaioli omicidi, il banchetto di nozze</i>	12,1-12 <i>Una sola parabola: dei vignaioli omicidi</i>
22,15-22 <i>2: Sulla tassa a Cesare</i>	12,13-17 <i>2. Sulla tassa a Cesare</i>
22,23-33 <i>3: Sul "Dio dei vivi"</i>	12,18-27 <i>3. Sul "Dio dei vivi"</i>
22,34-40 <i>4: Il grande comandamento nella Legge e nei Profeti</i>	12,28-34a <i>4. Il primo comandamento</i>
22,41-44 <i>5: Sul Figlio di Davide</i>	12,34b <i>I capi si ritirano</i>
22,45 <i>I capi si ritirano</i>	12,35-37a <i>Rivolto alla folla: su scribi e Figlio di Davide</i>
	12,37b <i>La folla ascolta con piacere</i>
23,1-12,13-36 <i>Discorso alla folla: giudizio sui capi</i>	12,38-40 <i>Discorso alla folla: sui capi</i>
23,37-39 <i>Apostrofe a Gerusalemme</i>	12,41-44 <i>L'obolo della folla e della vedova</i>
24,1-25,36 <i>Discorso ai discepoli: fine e giudizio</i>	13,1-37 <i>Discorso ai discepoli:</i>
24,1-3 <i>Introduzione al discorso escatologico</i>	13,1-4 <i>Introduzione discorso escatologico</i>
24,4-8 <i>Inganni e disastri</i>	13,5-8 <i>Inganni e disastri</i>
24,9-14 <i>I predicatori perseguitati</i>	13,9-13 <i>I predicatori perseguitati</i>
24,15-22 <i>Giorni terribili per Gerusalemme</i>	13,14-20 <i>Giorni terribili per Gerusalemme</i>
24,23-25 <i>Falsi messia e falsi profeti</i>	13,21-23 <i>Falsi messia e falsi profeti</i>
24,26-28 <i>la venuta del Figlio dell'uomo</i>	13,24-27 <i>Il Figlio dell'uomo nella gloria</i>
24,29-31 <i>Il Figlio dell'uomo nella gloria</i>	13,28-29 <i>Parabola del fico</i>
24,32-33 <i>Parabola del fico</i>	13,30-32 <i>Compimento prossimo, certo, inatteso</i>
24,34-36 <i>Compimento prossimo, certo, inatteso</i>	13,33-37 <i>Fine del discorso: vigilanza</i>
24,37-41 <i>Sorpresa come ai giorni di Noè</i>	
24,42-44 <i>Il padrone di casa vigilante</i>	
24,45-51 <i>Il servo fedele e saggio</i>	
25,1-13 <i>Parabola delle dieci vergini</i>	
25,14-30 <i>Parabola dei talenti: servizio in assenza</i>	
25,31-46 <i>Parabola del giudizio. Fine del discorso</i>	
GIORNO 3 (MERCOLEDÌ)	GIORNO 4 (MERCOLEDÌ)
<i>[due giorni prima della Pasqua]</i>	<i>[Due giorni prima della Pasqua]</i>
26,1-5 <i>Complotto contro Gesù</i>	14,1-2 <i>Complotto contro Gesù</i>
26,6-13 <i>Unzione in Betania</i>	14,3-9 <i>Unzione in Betania</i>
26,14-16 <i>Giuda decide la consegna di Gesù ai capi</i>	14,10-11 <i>Giuda decide la consegna di Gesù</i>

Matteo. Leggere in estensione per comprendere in profondità - XVI

Dal potere all'amore

Domenica XXX del 27 ottobre - Mt 22,34-40

La quarta disputa sul "comandamento grande nella Legge" (22,34-40 letto il 27 ottobre), insieme con la quinta sull'identità del Messia, Figlio di Davide (22,41-46 saltato), concludono le "tentazioni" degli avversari di Gesù sulla spianata del Tempio (21,23-22,46), dopo l'ingresso a Gerusalemme (21,1-11 letto nella Domenica delle Palme), la purificazione del Tempio e i miracoli su ciechi e storpi (21,12-17 saltato) e, il giorno seguente, l'insegnamento ai discepoli sul fico senza frutti (21,18-22 saltato). Se teniamo conto che subito dopo queste controversie Gesù inizia il grande discorso di giudizio che durerà fino a tutto il cap. 25, possiamo dire che queste "tentazioni" concludono l'intera "azione" pubblica di Gesù, allo stesso modo con cui le "tentazioni" del satana ne avevano segnato l'inizio (4,1-11 letto la prima Domenica di Quaresima). In seguito e fino alla passione, più nessuna attività di Gesù sarà riportata e più nessuno gli rivolgerà la parola, eccetto i discepoli, all'inizio del cap. 24, dando inizio alle ultime esortazione alla vigilanza.

Si tratta, come si vede, di un contesto "finale", del tutto ignorato come tale nella selezione liturgica, come abbiamo visto già nelle riflessioni precedenti. Per meglio vedere come Mt organizza questi ultimi giorni di Gesù, con l'aiuto del quadro a fianco, ne osserviamo le differenze con il vangelo di Marco, che gli serve rigorosamente da traccia fin dal cap. 12.

Una differenza importante è la diversa sistemazione dell'episodio del **fico senza frutti**. In Marco, esso si svolge nell'arco di due giorni: in un primo momento e prima della purificazione del Tempio, la maledizione (Mc 11,12-14) e in un secondo momento, il giorno dopo mentre sale di nuovo a Gerusalemme, la constatazione dell'inardimento e l'insegnamento ai discepoli sulla preghiera (Mc 11,2-26). In Matteo, invece tutto si svolge nello stesso giorno e in unico momento, dopo la purificazione del Tempio (Mt 21,18-22). Egli inoltre tralascia l'imbarazzante osservazione di Marco, il quale diceva che "non era la stagione dei fichi".

A parte la meraviglia di chi non ha mai fatto caso a queste differenze (inconciliabili dal punto di vista strettamente storico), il lettore farà attenzione a comprendere l'intenzione che ogni evangelista manifesta con la diversa "sceneggiatura". Così mentre Marco concentra la sua attenzione sull'azione di Gesù verso il Tempio (l'episodio del fico ne incornicia la purificazione), Matteo invece usa l'episodio come preparazione alle seguenti "tentazioni" degli avversari contro Gesù.

Alle prime "tentazioni" che segnarono l'inizio della sua predicazione, Gesù aveva rifiutato di trasformare le pietre in pane per soddisfare la sua fame. Ora, invece, egli dice, coinvolgendo i suoi discepoli, che è giunto il momento non certo di trasformare le pietre in pane, ma di usare anche la forza della "preghiera" (estromessa dal Tempio, cf 21,13) per "giudicare" chi, all'interno della comunità, all'apparenza promette di portare "frutti" e invece resta sterile. Un simile messaggio era stato annunciato da Giovanni Battista ("Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco": Mt 3,10), così come anche aveva concluso il discorso della Montagna di Gesù stesso ("Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco": Mt 7,19) e tra poco farà oggetto della parabola dei due figli (21,28-32).

Se si tiene presente che subito dopo Gesù non solo porrà il problema proprio dell'autorità del Battista (con cui si identifica come proveniente da Dio nella prima controversia), ma anche ripresenterà ai suoi avversari il riconoscimento del suo unico legame con Dio (seconda controversia: "Date a Cesare quello che è di Cesare, ma a Dio quello che è di Dio"), della forza vitale del "Dio dei vivi" che salva dalla morte (terza controversia) e che accomuna a sé gli uomini nel comandamento totalizzante dell'amore (quarta controversia), e infine reclamerà il suo titolo di "Figlio di Dio", superiore come tale a quello di "Figlio di Davide" (quinta controversia), si può cominciare a intravedere come questa pagina finale delle ultime "tentazioni" inverte la situazione iniziale delle prime "tentazioni". Continua certo la scelta di non utilizzare di poteri straordinari ("pietre di pane", cf 4,3) per affermare in modo immediato ed evidente la propria identità di "Figlio di Dio", ma è certo giunto il momento di affermare che: - chi non ha accettato la parola di Dio per viverne ("alberi di frutto") deve affrontare ora un giudizio di "morte" (21,41; inversione della prima tentazione); - chi non ha riconosciuto il "Signore del Tempio", quando finalmente ne occupa "il punto più alto" (cf 4,5 e 21,23), non solo inciampa sulla "pietra angolare", ma ne viene "stritolato" (cf 21,43; inversione della seconda tentazione); - chi si è messo al posto di Dio come padrone e protettore della vigna (cf 4,8-9 e 21,38) non riconoscendo il Messia "seduto alla destra" (cf 4,9 e 22,44) sarà estromesso dal "banchetto" del regno (cf 22,13; inversione della terza tentazione). Dall'inizio alla fine, il tema si è spostato dal potere all'amore, a condizione di riconoscere il posto di Dio, il Dio dei vivi, nella vita di Gesù e degli uomini. (Antonio Pinna)